



Peste suina africana

**FORMAZIONE SULLA BIOSICUREZZA:
Individuazione precoce della malattia, mitigazione
dei rischi di trasmissione del virus e misure di
biosicurezza da applicarsi**

Dr.ssa Chiara Garbarino IZSLER PIACENZA

Dr. Alessandro Chiatante AUSL PIACENZA

Piacenza , 14/09/2023



Che cos'è la peste suina africana



La **Peste suina Africana** (PSA) è una malattia infettiva di origine virale contagiosa che colpisce SOLO animali appartenenti alla famiglia dei **suidi** (Suidae) con **letalità** che possono arrivare alla quasi totalità degli animali colpiti (fino al 90%), come risultato di una febbre emorragica, sono colpiti animali di tutte le età.

I sintomi clinici nei cinghiali infetti raramente si osservano perché i cinghiali malati si nascondono; si ritrovano le loro carcasse

I cinghiali guariti possono trasmettere il virus fino a 100 gg

NON COLPISCE L'UOMO



Perché è importante?



- ❖ E' altamente letale negli animali colpiti
- ❖ Non esiste alcun trattamento o vaccino contro la malattia
- ❖ E' responsabile di enormi conseguenze economiche dovute a danni diretti negli allevamenti colpiti, costi di eradicazione e blocco delle esportazioni di prodotti italiani di eccellenza

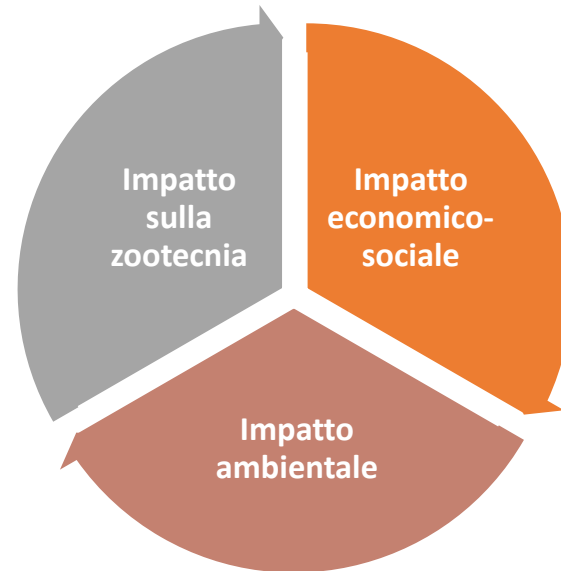


Perché sanità pubblica?



La malattia non si trasmette all'uomo ma causa

danni diretti agli allevamenti colpiti



problemi igienico-sanitari per la presenza di molte carcasse

enormi **conseguenze economiche e sociali** dovute a danni negli allevamenti, costi di eradicazione e blocco delle esportazioni di prodotti italiani di eccellenza



Importanza del settore suinicolo



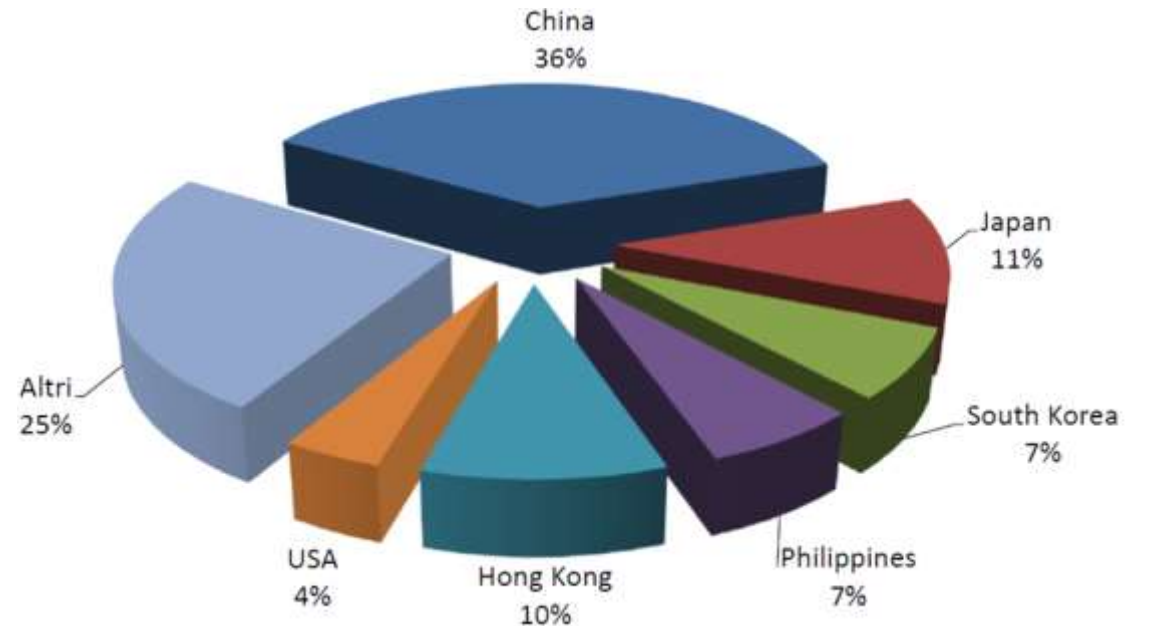
Più di un milione di suini allevati in Emilia Romagna

Circa 9 milioni in Italia

Oltre 11 miliardi di euro/anno per salumi e carni prodotti in Italia di cui il 16% legato all'export

Danni economici già causati dalla PSA (ad oggi) causa mancate esportazioni 20 milioni/€/mese (fonte ASSICA 2023)

Cina e Giappone sono stati tra i primi Paesi che hanno applicato il blocco totale delle esportazioni a seguito dei casi di PSA nei cinghiali in Italia



Oltre **30.000** lavoratori del settore dei salumi



Il virus



- Persiste per **lunghi periodi nel sangue**, nelle **feci** e nei **tessuti** degli animali
- Per mesi nelle carcasse degli animali morti
- Sopravvive mesi ed anni nella carne non cotta o poco cotta, specialmente se congelata, e per mesi nei prodotti derivati stagionati





Stabilità del virus



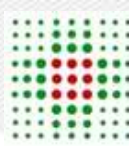
La resistenza del virus aumenta al diminuire delle temperature



Resiste all'autolisi e non è neutralizzato da processi di putrefazione, né dai processi di maturazione, né è inattivato dal congelamento



Come si trasmette

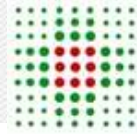


SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza



Regione Emilia-Romagna

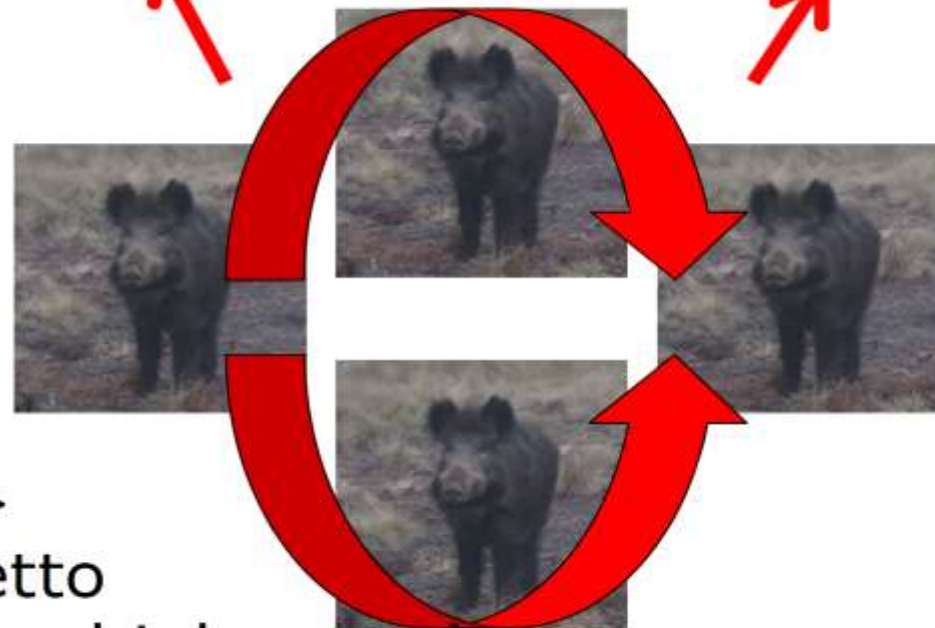
- Contatto diretto tra animale malato o infetto e animale sano
- Tramite alimenti, rifiuti o residui di cucina di origine suina infetti
- Contatto indiretto con oggetti e persone contaminate: veicoli, attrezzature agricole, attrezzi da caccia, abbigliamento e anche da terreno contaminato
- Non è esclusa la trasmissione meccanica da parte di insetti



Ciclo epidemiologico nel cinghiale



I cinghiali possono nutrirsi di carcasse, specialmente se invase da insetti



Primavera-estate =>
Soprattutto ciclo diretto
(cinghiale infetto- cinghiale sano)



Come si può diffondere la malattia



- **Per contiguità** da cinghiali infetti direttamente da territori confinanti
- «**Fattore umano**»: evento non prevedibile, rischio attualmente più imminente a seguito di contatto diretto, dei suini domestici o selvatici, con alimenti/materiali contaminati veicolati da trasportatori, turisti, lavoratori stranieri, viaggiatori, ecc.



FOTO DA WEB



FOTO DA WEB



Come si può diffondere la malattia



I materiali contaminati
(vestiti ed in particolare le calzature, equipaggiamenti e veicoli)
giocano un ruolo importante nella diffusione della Peste Suina Africana
sia localmente che sulle lunghe distanze

importanti fattori di rischio per la trasmissione



FOTO IZSLER PC



FOTO DA WEB



Zona di restrizione II

Corrisponde all'area dove è stata dimostrata la circolazione del virus esclusivamente in cinghiali selvatici (area infetta)

Zona di restrizione I

E' l'area che confina con la zona di restrizione II e dove non è ancora stata dimostrata la circolazione del virus (area «cuscinetto»)

Zona di restrizione III

Corrisponde all'area dove è stata dimostrata la circolazione del virus nei suini domestici (area infetta)



Cosa si può fare per prevenirla/controllarla in zona infetta (zona II)

Riduzione popolazione cinghiale? Non è efficace per ridurre il rischio di diffusione dell'infezione ma solo per gestirla più facilmente

E' vietata l'attività venatoria collettiva (3 o più operatori) e venatoria al cinghiale/permesse azioni di controllo faunistico (abbattimenti), ma riducendo al minimo la movimentazione dei cinghiali

Ricerca attiva carcasse

I cinghiali abbattuti (con i metodi consentiti) devono essere analizzati e distrutti

Contenimento dell'infezione evitando di spaventare i cinghiali (divieto caccia, attività con uso dei cani, ecc.) e evitando/controllando l'accesso di persone che possono veicolare meccanicamente il virus (fungaioli, bikers, ecc)

Rimuovere le carcasse che possono mantenere l'infezione nell'ambiente

La rimozione delle carcasse è cruciale



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

Regione Emilia-Romagna

CARTELLI APPOSTI IN ZONA DI RESTRIZIONE II

Zona di Restrizione II

PESTE SUINA AFRICANA

REG UE 2023/594 s.m.l. • OM n. 2 20/04/2023 s.m.l.

ZONA INFETTA

LA MALATTIA COLPISCE SOLO SUINI E CINGHIALE

NON CI SONO RISCHI PER L'UOMO



COSA FARE SE TROVI UNA CARCASSA DI CINGHIALE

- Raccogli le coordinate geografiche
- Scatta una fotografia
- Contatta il Servizio Veterinario dell'AUSL al numero **051 6092124**

COSA NON FARE

- Toccare e avvicinarsi alla carcassa
- Abbandonare nell'ambiente rifiuti o scarti alimentari
- Dare cibo ai cinghiali



Rispetta le regole relative all'accesso alla zona di restrizione II ed alle attività consentite scaricabili tramite QR code oppure dalla pagina dedicata alla peste suina africana del sito Alimenti & Salute della Regione Emilia-Romagna.

- Non uscire dal tracciato dei sentieri
- Non campeggiare
- Subito dopo le attività all'aperto in zona di restrizione cambia le calzature e disinfettale, pulisci e disinfettata le ruote dei mezzi di trasporto
- Tieni il cane al guinzaglio
- Parcheggia nelle apposite aree o lungo le strade
- Osserva le regole per la caccia previste per questa zona di restrizione

È NECESSARIA LA COLLABORAZIONE DI TUTTI PER CONTENERE LA DIFFUSIONE DEL VIRUS



Cosa si può fare per prevenirla/controllarla in zona di restrizione 1

Riduzione popolazione cinghiale: riduce il rischio di introduzione, e se arriva l'infezione può aiutare a gestirla più facilmente

E' importante rilevare l'infezione appena arriva in un territorio per riuscire ad applicare le misure di controllo con efficacia

Segnalare il ritrovamento accidentale di una carcassa

Applicare le misure di biosicurezza quando si va per qualunque motivo nei boschi/terreni



Se trovo una carcassa di cinghiale cosa faccio?

- memorizzo la posizione sul cellulare
- scatto una foto
- telefono al numero:
 - 0523 302118 (Piacenza), oppure
 - 051 6092124
- comunico i punti di riferimento



FOTO IZSLER PC



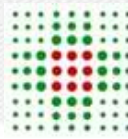
FOTO IZSLER PC



FOTO IZSLER PC



Buone Pratiche



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza



Se trovo un osso di cinghiale cosa faccio?

- memorizzo la posizione sul cellulare
- scatto una foto
- lo raccolgo, utilizzando i guanti e un paio di sacchetti
- lo consegno appena possibile alla Sede IZSLER/AUSL
- compilo l'apposita scheda a disposizione in accettazione

ALLEGATO 3 - CINGHIALI MORTI: Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica Emilia-Romagna - 2020

Data del ritrovamento: _____ Ora del ritrovamento: _____

Nome Cognome segnalante: _____ Tel. _____ Data di appartenenza: _____

Località del ritrovamento (D. Zona Natura): _____ Comune: _____ Prov.: _____

Stato di conservazione: _____ Data: _____

Stato di conservazione: Intero Parti per altro usi

№	Tipi di lesioni presenti	Di cattura (se in cattività o tipo di trappola, data di cattura)	Stato di conservazione (1-5)	Altre note
1	<input type="checkbox"/> Intero <input type="checkbox"/> Mito <input type="checkbox"/> Teste <input type="checkbox"/> Mito			

Forma di conservazione: _____

Per la determinazione della specie sulla base della morfologia (se non è noto, si deve inviare per accertamento) indicare con un "X" il tipo di lesione, in corrispondenza della sua foto di esempio (selezione):

Lesione di tipo _____ Lesione di tipo _____

Lesione di tipo _____ Lesione di tipo _____

Spazi liberi: _____

Infezioni batteriche Anomalia nervosa (particolarmente importante) _____

Infezioni virali _____ Lesioni tipo: _____

Altre note: _____

Conferma alla Sede IZSLER per il ritiro del pannello di monitoraggio regionale (Allegato 2B), in formato: _____

Stato di conservazione: Intero Parti per altro usi

Data di ricezione: _____ Firma: _____

18 per segnalazione (2020) - Settore Risorse per la gestione selvaggia - Piano FSA

Il presente Piano (Allegato 2B) è stato approvato con deliberazione del Consiglio Regionale Emilia-Romagna n. _____ del _____ del 2020. Il presente Piano è in vigore dal _____ del 2020. Il presente Piano è in vigore dal _____ del 2020.



FOTO IZSLER PC



FOTO IZSLER PC



PSA: aggiornamenti sulla situazione epidemiologica

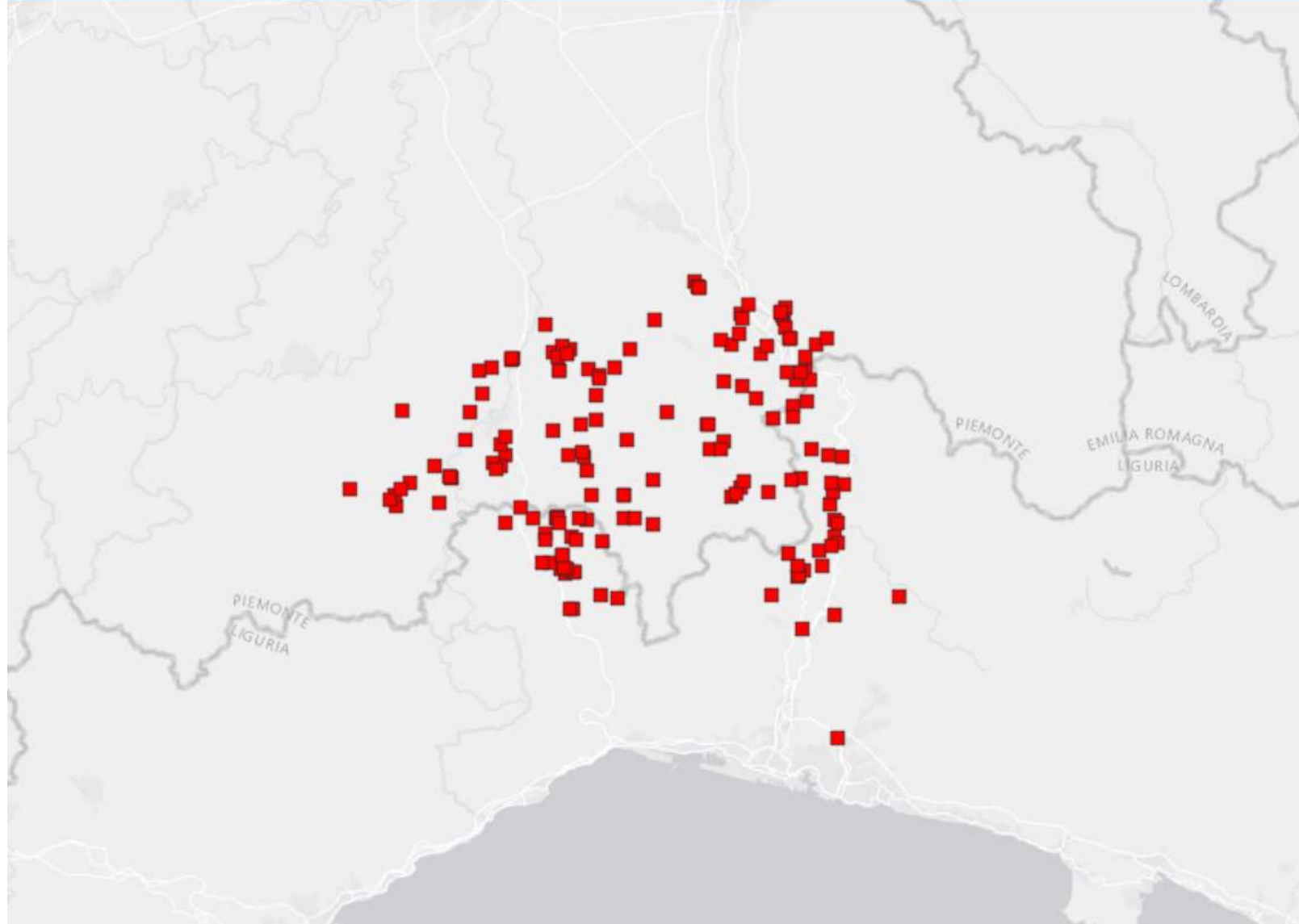


(foto di Vittorio Guberti, ISPRA)



Situazione epidemiologica Piemonte e Liguria

3 luglio
2022

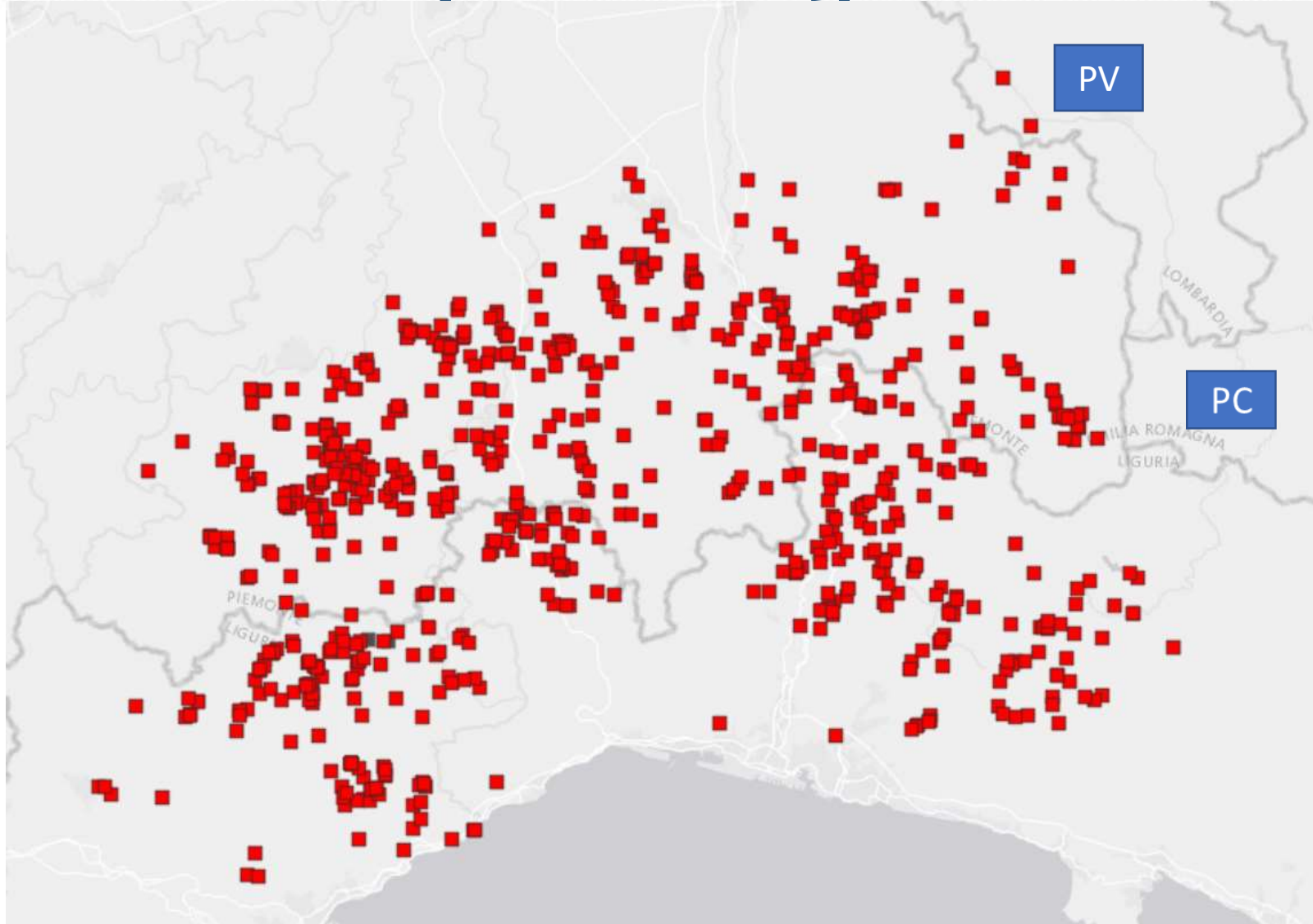




Situazione epidemiologica Piemonte e Liguria

un anno
dopo ...

3 luglio
2023





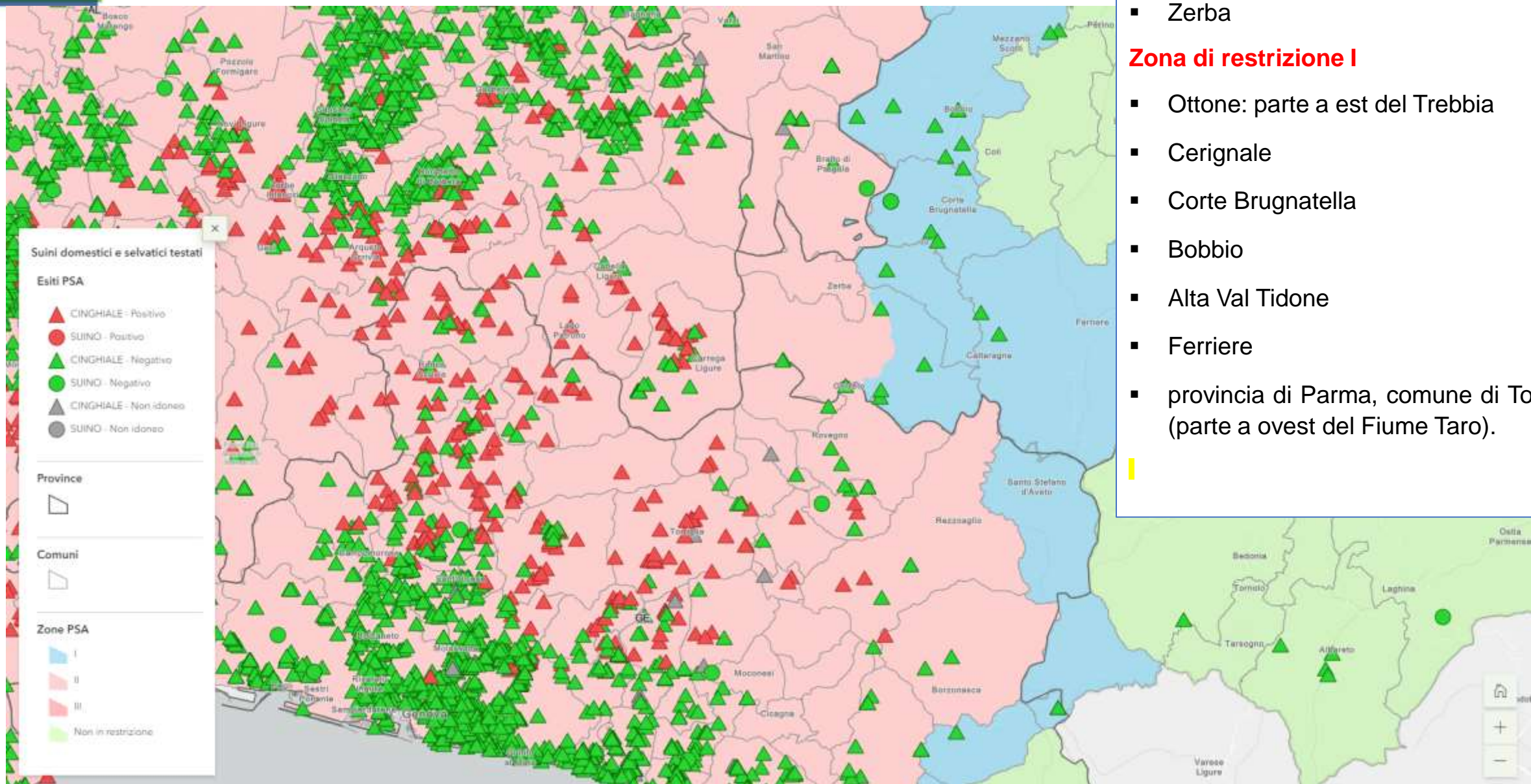
SITUAZIONE IN ITALIA AL 13/09/2023

Numero di animali positivi alla PSA per regione e provincia dal 01/01/2022 al 13/09/2023 (1066 casi nei cinghiali e 19 focolai nei suini)

Regione	Provincia	Cinghiale (casi)	Suino (focolai)
Calabria	Reggio Calabria	16	6
Campania	Salerno	27	0
Lazio	Roma	91	1
Liguria	Genova	275	0
Liguria	Savona	153	0
Lombardia	Pavia	3	8
Piemonte	Alessandria	493	0
Sardegna	Nuoro	3	4
Sardegna	Sassari	4	0
Sardegna	Sud Sardegna	1	0
Totale		1066	19



Zone di restrizione



Zona di restrizione II

- Ottone: parte a ovest del Trebbia
- Zerba

Zona di restrizione I

- Ottone: parte a est del Trebbia
- Cerignale
- Corte Brugnatella
- Bobbio
- Alta Val Tidone
- Ferriere
- provincia di Parma, comune di Tornolo (parte a ovest del Fiume Taro).



Diffusione della PS



Azienda Unità Sanitaria Locale
Piacenza

Scomparsa in Europa dalla fine degli anni '60, **nel 2007** la malattia è ricomparsa nelle regioni caucasiche (Georgia, Armenia, Azerbaijan) e, successivamente, in Russia, Ucraina e Bielorussia.

Nel 2014 il virus ha raggiunto i paesi dell'Unione Europea (Lituania, Paesi Baltici, Polonia).

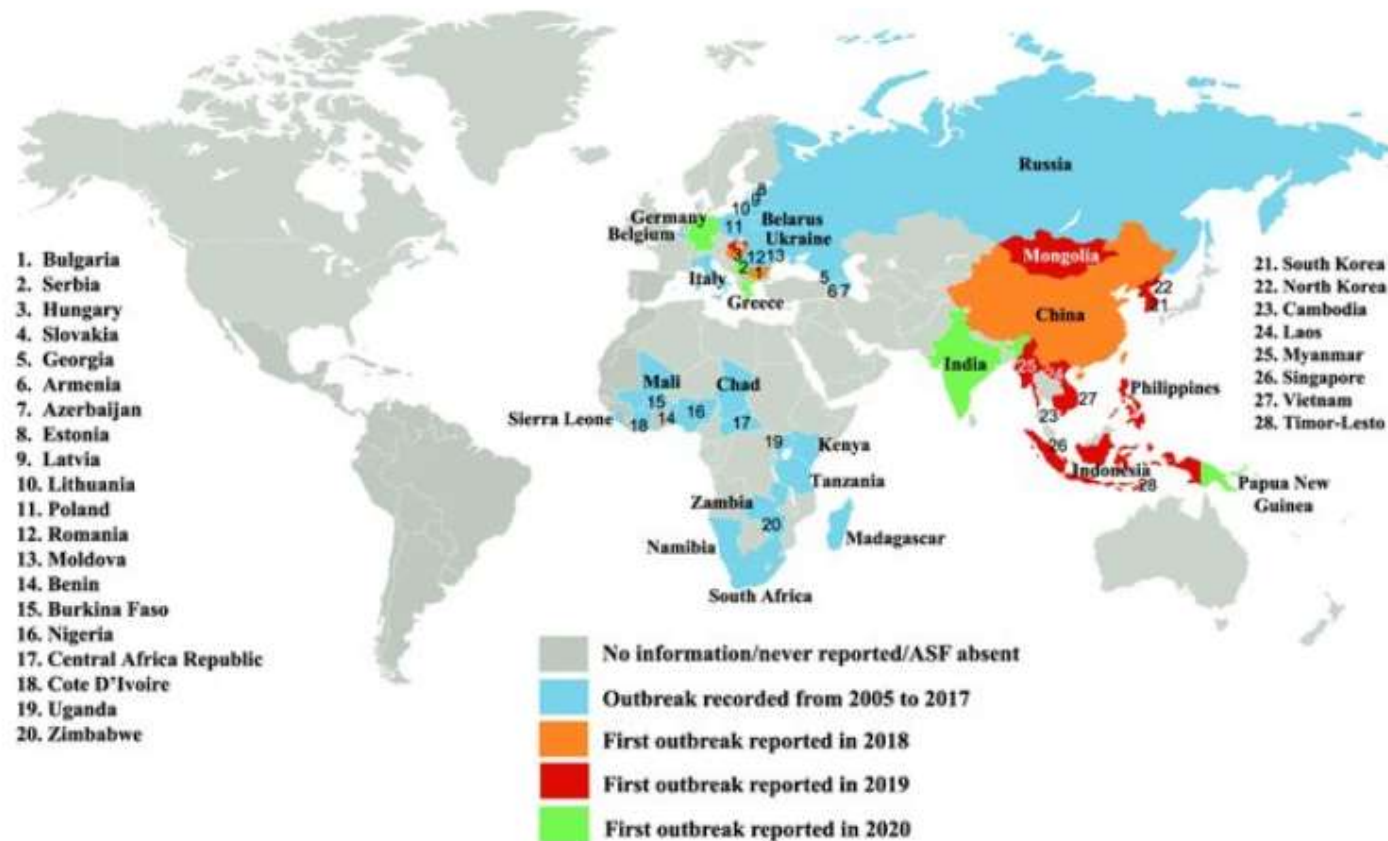
Fra il **2016 e il 2018** ha via via interessato numerosi territori (**Moldavia, Repubblica Ceca, Romania, Ungheria, Bulgaria, Belgio**, quest'ultimo raggiunto dal virus tramite un "salto" causato da attività umane).

Tra il **2019 e il 2020** il virus è arrivato in **Serbia, Grecia e Germania**.

Contestualmente, la PSA è comparsa la **Cina nel 2018** espandendosi poi nei paesi del Sud-Est asiatico e dell'Oceania (Papua Nuova Guinea).

Nel 2021, anche l'America ha notificato casi di malattia (Repubblica Dominicana e Haiti).

In Italia, il primo cinghiale positivo è stato rinvenuto il 27 dicembre 2021 (esito del 6/1/2022)

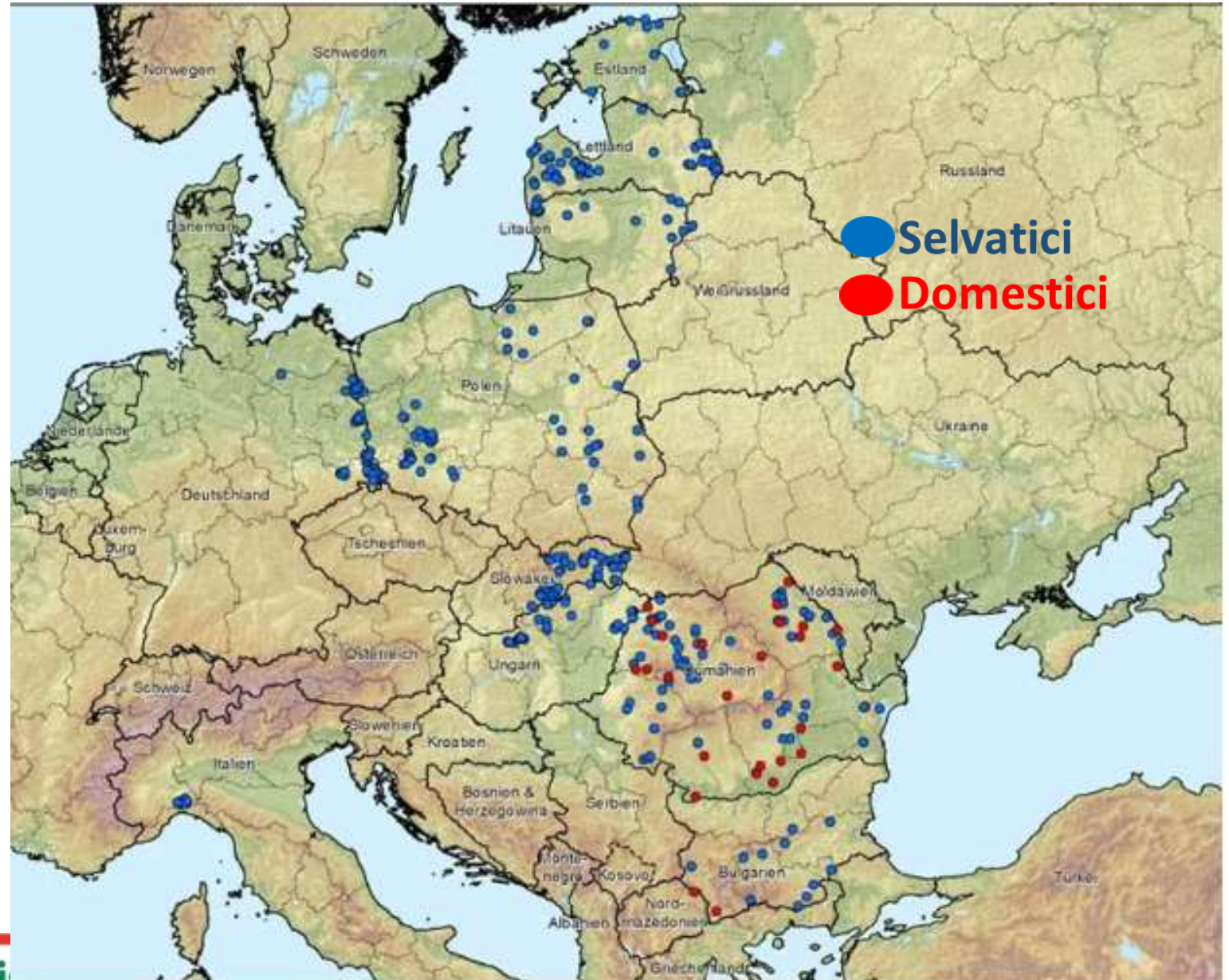
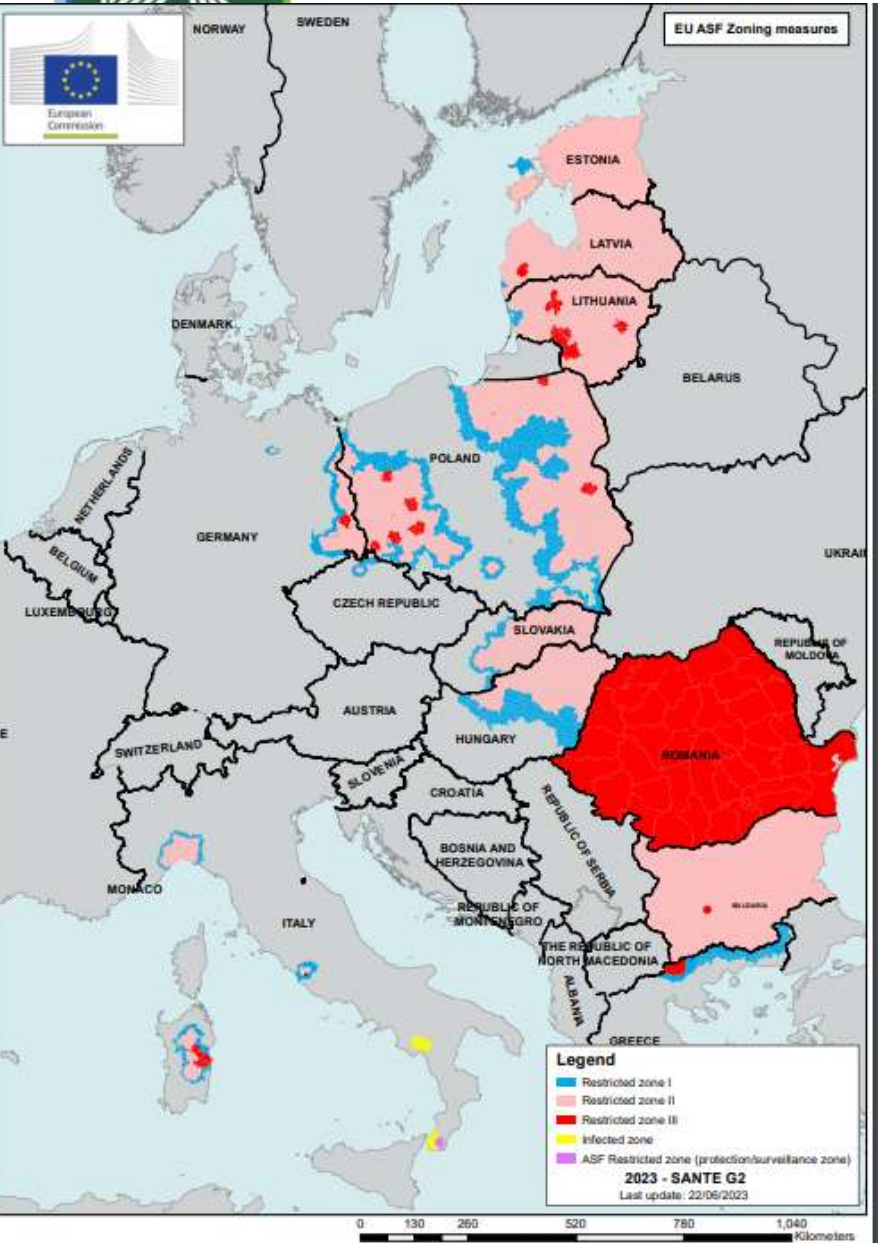


Global distribution of ASF, 2005-2020. <https://www.swinehealth.org/global-diseasesurveillance-reports/>





PSA in Europa





PSA: lesioni caratteristiche



(foto di Vittorio Guberti, ISPRA)



Lesioni caratteristiche:

lesioni di tipo emorragico non traumatico: es. scolo nasale sanguinolento e/o diarrea sanguinolenta, emorragie soffuse o puntiformi sulla cute e/o sugli organi interni, milza e linfonodi aumentati di volume e molto emorragici, somiglianti quasi a “grumi di sangue”



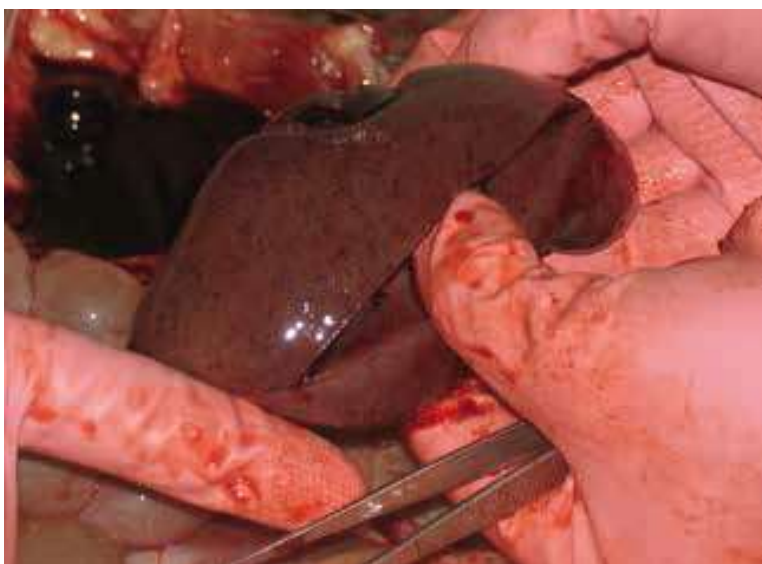
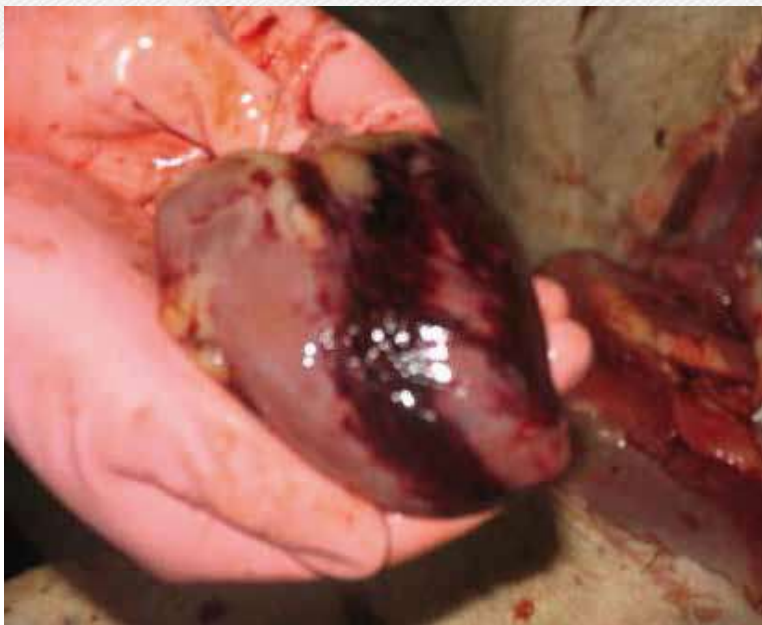


Photo 9. Kidney - severe multifocal cortical hemorrhage





<https://www.cfsph.iastate.edu/>

P.I.A.D.C.



FIGURE 12
Clinical signs of acute African swine fever



A. Pigs are visibly weak with fever and huddle to stay warm.

B-E. Bloody diarrhoea and distinct hyperaemic (red) areas on skin of neck, chest and extremities.

F. Cyanosis (bluing) at the tips of ears.

G-I. Necrotic lesions on skin of the abdomen, neck and ears.

EMILIA-CISA/CARMINA GALLARDO, EXCEPT B. © IZS-UM



FIGURE 13

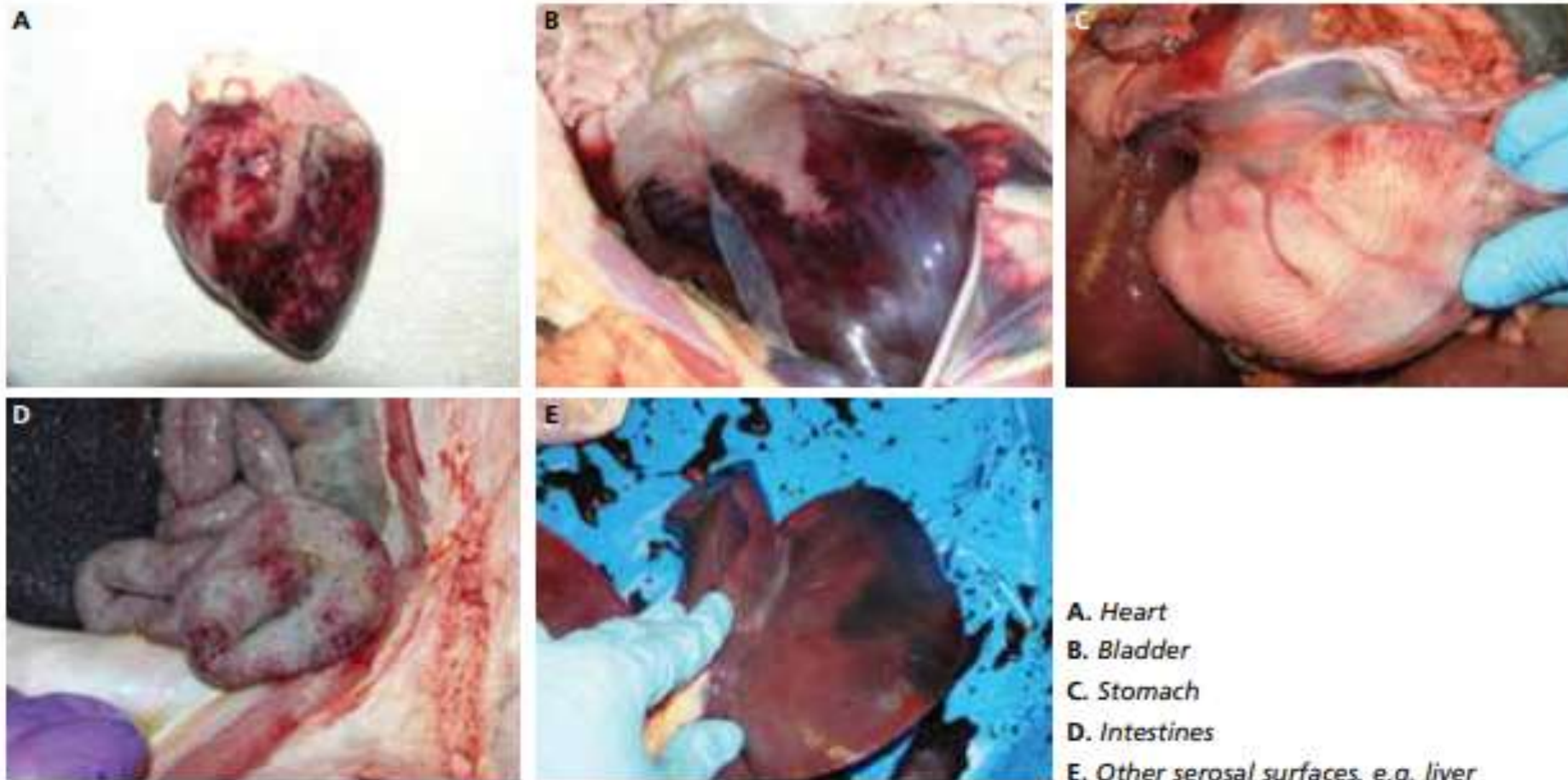
Some of the most recognizable postmortem lesions of acute African swine fever



- A.** The gastrohepatic and renal lymph nodes are recognizably haemorrhagic and enlarged when infected with ASFV. Non-diseased tissue is a healthy white/pink colour without inflammation.
- B.** Kidneys infected with ASFV have a notable petechiation (i.e. little pinpoint haemorrhages) on the cortex. Healthy renal tissue is a uniformly coloured light brown without any surface irregularities.
- C.** The spleen of pigs infected with AFSV is often enlarged, friable (fragile) and shows signs of infarction (dark area). Healthy spleens are uniformly coloured (red-brown) and textured.



FIGURE 14
Haemorrhagic lesions of acute African swine fever



©INIA-CISACARMINA GALLARDO

- A. Heart
- B. Bladder
- C. Stomach
- D. Intestines
- E. Other serosal surfaces, e.g. liver



ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE
DELLA LOMBARDIA E DELL'EMILIA ROMAGNA
"BRUNO UBERTINI"
ENTE SANITARIO DI DIRITTO PUBBLICO

LA NOSTRA
ESPERIENZA,
LA VOSTRA
SICUREZZA.

Peste Suina Africana e biosicurezza: importanza ed indicazioni operative





La biosicurezza e la riduzione del rischio

La biosicurezza è lo strumento più importante nella prevenzione della trasmissione della Peste suina africana. L'attuazione rigorosa delle misure di biosicurezza di base può ridurre notevolmente il rischio di introduzione della malattia.

Woah definisce la Biosicurezza come "un insieme di misure gestionali e fisiche volte a ridurre il rischio di introduzione, insediamento e diffusione di malattie, infezioni o infestazioni animali verso, da e all'interno di una popolazione animale".



Biosicurezza



Deve essere applicata in tutte le situazioni:

- ricerca attiva carcasse
- abbattimento cinghiali nei modi consentiti ai fini del contenimento (zona II)
- abbattimento cinghiali quando autorizzato in zona 1



ATTENZIONE!

Regione Emilia-Romagna

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza



nelle aree a rischio di PSA, non è possibile determinare se un cinghiale cacciato sia affetto da PSA



tutti i cinghiali cacciati devono quindi essere trattati come se fossero infetti, il che significa applicare una serie completa di misure di biosicurezza fattibili e sostenibili durante tutte le battute di caccia

le misure di biosicurezza sono l'unico mezzo a disposizione per prevenire la diffusione non essendo disponibili vaccini



Allegato 1 Ordinanza del Commissario straordinario n. 5/2023

.....l'attività di abbattimento del cinghiale anche se condotta in zona al momento **non infetta** deve essere sempre venire considerata a rischio di contaminazione da virus della PSA.

Ogni Istituto Faunistico che intende praticare abbattimenti del cinghiale nelle aree sottoposte a restrizione (parte I e II), deve sviluppare un **Piano di gestione della biosicurezza** con l'obiettivo di **prevenire la contaminazione indiretta di operatori e mezzi**, ivi inclusi i cacciatori, e la **eventuale diffusione del virus in aree indenni**.



Tale piano deve essere redatto da ogni Istituto Faunistico, trasmesso all'Autorità Competente Locale (ACL) per approvazione e deve contenere l'elenco:

- (i) dei nominativi e dei contatti degli operatori abilitati agli abbattimenti e dei cacciatori autorizzati ad operare nelle zone sottoposte a restrizione
- (ii) delle strutture designate per il conferimento delle carcasse
- (iii) le misure messe in essere come di seguito descritte

Non possono essere abilitati ad operare soggetti, inclusi i cacciatori, che detengono suini o che lavorano a contatto con suini.

(Tali condizioni devono essere riportate in forma di autocertificazione dai soggetti interessati ed inserite nell'elenco di cui sopra.)



ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURE

Il personale autorizzato a svolgere le attività di manipolazione e gestione delle carcasse deve:

- indossare indumenti e calzature **lavabili e facilmente disinfettabili**
- utilizzare **strumenti dedicati** che possono essere facilmente puliti e disinfettati
- riporre tutti i prodotti monouso in sacchetti di plastica e provvedere al corretto smaltimento
- utilizzare esclusivamente disinfettanti autorizzati (principi attivi elencati nel Manuale operativo delle pesti suine)



REQUISITI DELLA STRUTTURA IDENTIFICATA E DELLE ATTREZZATURE

In ogni istituto Faunistico deve essere presente almeno una struttura dedicata che riceve carcasse di cinghiali abbattuti che deve:

- essere **facilmente raggiungibile** dall'Autorità Competente Locale (ACL)
- disporre di numerosi requisiti di seguito elencati





REQUISITI DELLA STRUTTURA IDENTIFICATA E DELLE ATTREZZATURE

- presenza di acqua corrente ed elettricità
- cella frigo/frigorifero o congelatore
- pavimenti e pareti lavabili
- disinfettanti per ambienti e attrezzature
- un'area dedicata per le attività di eviscerazione e scuoiamento
- barriere per evitare l'ingresso di animali nei locali
- un'area per la pulizia e disinfezione degli strumenti e del vestiario
- uno o più contenitori per lo stoccaggio dei sottoprodotti di origine animale destinati allo smaltimento
- barriere di disinfezione all'ingresso (vaschette riempite di disinfettante).





TRASPORTO DEL CINGHIALE DAL LUOGO DI ABBATTIMENTO A UNA STRUTTURA IDENTIFICATA

- è **vietato eviscerare** gli animali abbattuti sul campo e lasciare gli organi interni sul terreno
- eventuali parti di carcassa che si ritrovassero sul terreno devono essere rimosse e l'area disinfettata utilizzando disinfettanti di provata efficacia
- la carcassa deve essere trasportata intera e in sicurezza direttamente in una struttura identificata **all'interno della stessa zona di restrizione** in cui l'animale è stato abbattuto (punto di raccolta delle carcasse, centro di sosta, centro lavorazione selvaggina o casa di caccia) **evitando ogni percolazione di liquidi e in particolare del sangue**, che potrebbero contenere il virus.



Attenzione!!



© Marius Masiulis



© Marius Masiulis

Le carcasse cacciate devono venire trasportate in modo sicuro per evitare diffusione del virus



TRASPORTO DEL CINGHIALE DAL LUOGO DI ABBATTIMENTO A UNA STRUTTURA IDENTIFICATA

- si consiglia di porre la carcassa in recipienti di metallo o plastica rigida in quanto il solo utilizzo di sacchi di materiale tipo nylon non garantisce dalla percolazione perché potrebbero facilmente danneggiarsi.



© Vittorio Guberti



© Marius Masiulis



© Marius Masiulis



© Marius Masiulis

Photo 9



© Marius Masiulis



TRASPORTO DEL CINGHIALE DAL LUOGO DI ABBATTIMENTO A UNA STRUTTURA IDENTIFICATA

Qualora le carcasse degli animali abbattuti si trovino in luoghi difficilmente accessibili, ove sia per esempio necessario l'utilizzo di argani per il recupero, e non sia possibile porre immediatamente le carcasse in detti recipienti, il recupero può avvenire con tale strumentazione ponendo le carcasse successivamente nei recipienti e applicando idonee misure di pulizia e disinfezione alla strumentazione utilizzata.



FOTO IZSLER PC



I veicoli possono essere fonte di diffusione del virus:

- deve essere limitato il numero delle auto utilizzate nelle battute di caccia
- le ruote devono essere disinfettate prima di lasciare l'area
- se utilizzate per il trasporto delle carcasse devono essere pulite e disinfettate dopo ogni scarico
- le auto private non utilizzate per le battute devono essere parcheggiate al di fuori dell'area in cui vengono raccolte e tolettate le carcasse, preferibilmente su strada asfaltata



FOTO DA WEB



CAMPIONAMENTO

le operazioni di eviscerazione e campionamento dei cinghiali abbattuti andranno condotte **esclusivamente nella struttura individuata** e previa opportuna **identificazione di ogni singola carcassa**





CAMPIONAMENTO

il campione per il test (preferibilmente **milza** e in subordine altri organi target) deve essere prelevato dalla carcassa direttamente dal veterinario ufficiale oppure da personale formato, e inviato all'IZS competente del territorio, accompagnato dalla apposita scheda.

resta sempre **OBBLIGATORIO** anche l'esame per la ricerca della **Trichinella**

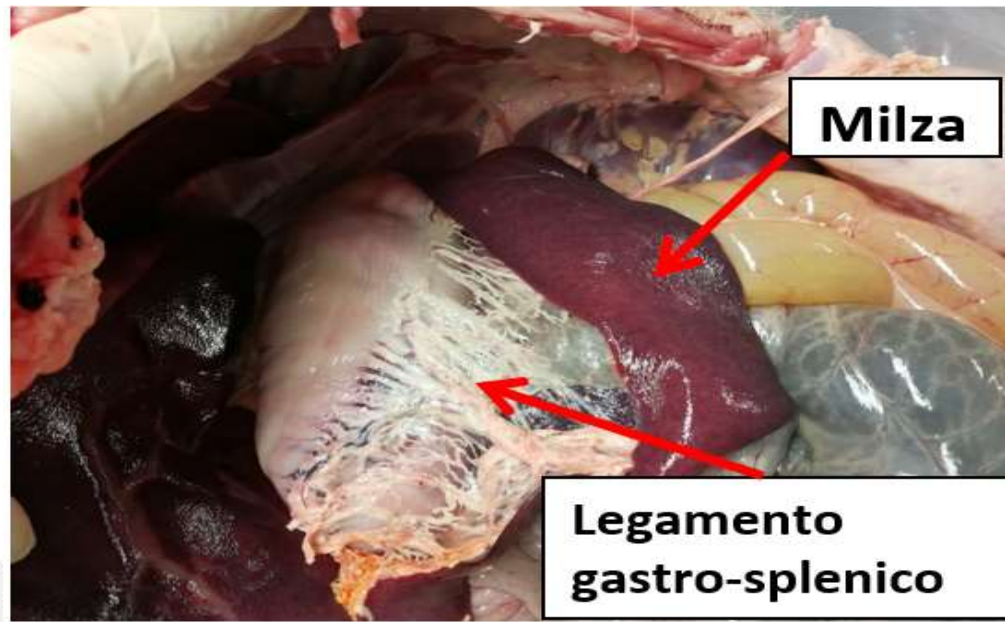


FOTO IZSLER PC





STOCCAGGIO SICURO IN LOCO DEI CINGHIALI ABBATTUTI FINO ALL'ESITO NEGATIVO DEL TEST PER PSA

- nessuna parte dei cinghiali può lasciare la struttura prima di aver acquisito **l'esito negativo** dei test di laboratorio
- dopo le operazioni di eviscerazione l'intero cinghiale deve essere identificato individualmente e stoccato all'interno della cella frigo/frigorifero/congelatore
- le carcasse presenti in contemporanea all'interno della struttura in attesa del risultato dell'esito del campione devono essere considerate come un **unico lotto** e liberalizzate esclusivamente a seguito dell'acquisizione del risultato del test di **tutte le carcasse (va individuato un responsabile della gestione carcasse/esiti)**
- in ogni caso le celle frigorifere/frigoriferi/congelatori devono essere **puliti e disinfettati** dopo aver rimosso le carcasse.



CORRETTO SMALTIMENTO DEI VISCERI

- i visceri degli animali abbattuti devono essere stoccati in contenitori a tenuta, non accessibili ad animali
- essi devono essere sistematicamente inviati, con le modalità previste dal Reg CE 1069/2009, a impianti di smaltimento



© Vittorio Guberti



© Vittorio Guberti



GESTIONE DELLE CARCASSE



- una volta ottenuto l'esito favorevole al test per l'identificazione della PSA, le carcasse dei cinghiali abbattuti **in zona 1** possono andare all'autoconsumo ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) punto ii della Ordinanza 5/2023:

I capi abbattuti possono essere destinati all'autoconsumo esclusivamente all'interno della stessa zona di restrizione e solo se risultati negativi ai test di laboratorio per ricerca del virus PSA

in caso di esito **positivo** per PSA l'utilizzo della struttura viene sospeso e tutte le carcasse presenti vengono avviate allo smaltimento a cura dell'Autorità Competente Locale (ACL).



Manuale operativo pesti suine – disinfettanti efficaci

B) ELENCO DEI PRINCIPALI DISINFETTANTI EFFICACI NEI CONFRONTI DEL VIRUS DELLA PESTE SUINA AFRICANA, COMUNEMENTE IMPIEGATI NELLA GESTIONE PRATICA DEI FOCOLAI

- **Complesso potassio perossimonosolfato+acido malico+acido sulfamico +dodecilbenzensulfonato+sodio esametafosfato** **1%**
Irrorazione strutture interne e nebulizzazione ambienti.
- **Idrossido di Sodio** (Soda Caustica) **2%**
Aspersione animali abbattuti, stalle e trattamento delle deiezioni (15 lt/m³, pH 10,4 -12).
- **Carbonato di sodio** (pH 11,6 – 95 °C) **40%**
Irrorazione strutture interne ed esterne, oggetti ed utensili.
- **Ortofenilfenolo** **1%**
Irrorazione strutture interne e nebulizzazione ambienti.
- **Ortofenilfenolo** **5%**
Camion, divise da lavoro, oggetti vari.

E' opportuno verificare l'utilizzo di biocidi registrati come "virucidi" ai sensi del Regolamento (UE) 2012/528. Ogni prodotto deve essere impiegato secondo le indicazioni del produttore.



DISINFETTANTI EFFICACI: MANUALE OPERATIVO PESTI SUINE

Rev. n. 3 - dicembre 2022

C) ELENCO DEI PRINCIPALI AGENTI CHIMICI TESTATI IN LABORATORIO PER L'INATTIVAZIONE DEL VIRUS DELLA PESTE SUINA AFRICANA.

- ALCALI
 - Idrossido di Sodio
 - Idrossido di Calcio
- ACIDI
 - Acido Acetico
 - Acido Citrico
- COMPOSTI DEL CLORO
 - Sodio Ipoclorito
 - Acqua Elettrolizzata Acida
- AGENTI OSSIDANTI
 - Acqua Ozonizzata (O3)
 - Idrogeno di Potassio
 - Perossido di Idrogeno
 - Perossido di Idrogeno Vaporizzato
- ALDEIDI
 - Glutaraldeide
- COMPOSTI FENOLICI
 - Fenolo
 - o-Fenil Fenolo
- SALI QUATERNARI DI AMMONIO
 - Benzalconio Cloruro
 - Ammonio Quaternario
 - Cloruro di Didecildimetilammonio
- COMPOSTI DELLO IODIO
 - Povidone-iodine (5% contenuto di Iodio)
 - Potassio Tetraglicina Triioduro
- MULTIATTIVI
 - Complesso potassio perossimonosolfato+acido malico+acido sulfamico +dodecilbenzensulfonato+sodio esametafosfato
 - Complesso alchil-benzil-dimetil-ammonio cloruro, didecil-dimetil-ammonio cloruro, glutaraldeide, alcool isopropilico



© Vittorio Guberti



DISINFETTANTI EFFICACI:

Bisogna conciliare efficacia con praticità di utilizzo e sicurezza, i prodotti consigliati sono

- **Complesso potassio perossimonosolfato + acido malico + acido sulfamico + dodecilbenzensulfonato+sodio esametafosfato**

Si usa in soluzione all' 1% ma in condizioni di molto sporco fino **al 5%**

nome commerciale **VIRKON S** oppure **ECOCID S**

Il prodotto è in polvere da diluire

La soluzione preparata è stabile per 7 giorni



© Vittorio Guberti



DISINFETTANTI EFFICACI:

VIRKON S

LA SOLUZIONE PREPARATA SI PUO' USARE CON UNA POMPA A PRESSIONE OPPURE PREPARARE UNA BACINELLA IN CUI DISINFETTARE GLI STIVALI, PIU' ADATTA PER IL CENTRO DI LAVORAZIONE



© Vittorio Guberti



www.biosicurezzaweb.net



DISINFETTANTI EFFICACI :



- **ACIDO CITRICO** soluzione **1%**

è economico e maneggevole, pur essendo in parte inattivato dalla sostanza organica è possibile usarlo sul terreno dopo la rimozione delle carcasse



- **ACIDO PERACETICO** soluzione **0,5%**

- **CALCE VIVA/CALCE SPENTA/LATTE DI CALCE** soluzione **10%**

Queste sostanze possono essere prese in considerazione per disinfettare il terreno, visti maneggevolezza, basso prezzo, e ridotto impatto ambientale



DISINFETTANTI EFFICACI:

ALTRI PRODOTTI EFFICACI MA MOLTO MENO «MANEGGEVOLI»

- **Ortofenilfenolo** **5%**
- **Benzalconio Cloruro + glutaraldeide + alcool isopropilico,**
(VIROCID) 1%



© Vittorio Guberti





DISINFETTANTI EFFICACI:



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

ALTRI PRODOTTI EFFICACI MA MOLTO MENO «MANEGGEVOLI»

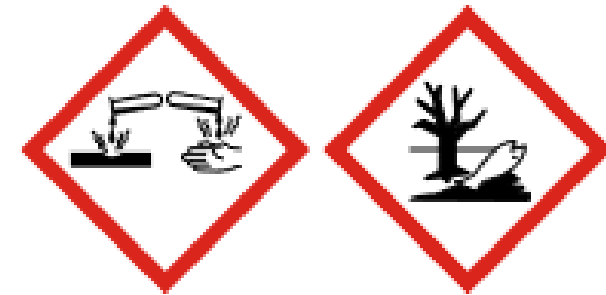
- **Ipoclorito di sodio**

2 - 3%

Indicato nel piano della regione Liguria, efficace ma corrode i materiali ed è molto irritante. E' necessario acquistare quello per uso industriale registrato dal MinSan , non la candeggina del supermercato



© Vittorio Guberti





DISINFETTANTI EFFICACI:

UTILIZZARE UNA SPAZZOLA A SETOLE DURE PER RIMUOVERE LA MAGGIOR QUANTITÀ DI SOSTANZA ORGANICA/TERRA. PORRE PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE SUOLE.



IMMAGINI TRATTE DA www.biosicurezzaweb.net



DISINFETTANTI EFFICACI:

IMMERGERE GLI STIVALI NELLA BACINELLA. OPPURE SPRUZZARE CON LA POMPA USARE UNA SPAZZOLA A SETOLA MORBIDA PER DISTRIBUIRE UNIFORMEMENTE LA SOLUZIONE DISINFETTANTE SULLA SUPERFICIE DELLE CALZATURE. PORRE SEMPRE PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE SUOLE.



IMMAGINI TRATTE DA www.biosicurezzaweb.net



DISINFETTANTI EFFICACI:



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza

- CONSULTARE SEMPRE ATTENTAMENTE L'ETICHETTA DEI PRODOTTI UTILIZZATI PER IL CORRETTO UTILIZZO E PER LE PRECAUZIONI DA ADOTTARE

CONSERVAZIONE E DURATA

Conservare in luogo fresco ed asciutto.

Scadenza 3 anni dalla data di produzione.

Per preservare l'integrità della polvere, i contenitori devono essere perfettamente sigillati.

La soluzione di VIRKON 1% è stabile per 7 giorni ma deve essere eliminata quando la colorazione rosa sbiadisce.

CERTIFICAZIONI

- Registrazione presso il Ministero della Salute come Presidio Medico Chirurgico n° 16765
- Dispositivo Medico Direttiva 93/42 CEE
- Registrazione EPA (USA) n° 62432-2
- Registrazioni MAFF (UK), DIN (Canada), OGHM (Austria) DGHM (Germania) ecc.

MODALITA' D'USO

Nebulizzazione:

Nebulizzare la soluzione di VIRKON 1% sulla superficie, lasciare agire ed asciugare con un panno.

Immersione:

Preparare una soluzione all'1% ed immergere l'oggetto o lo strumento per 10 minuti, dopo aver tolto lo sporco grossolano.

Aerosol:

Preparare una soluzione allo 0,5% ed aerosolizzare con apparecchio adatto; dopo l'applicazione non è necessario aerare i locali.

SICUREZZA

VIRKON presenta un profilo di eccezionale sicurezza.

La soluzione è praticamente atossica (DL₅₀ 4.123 mg/kg).

Se preparata, usata e conservata come previsto dalle istruzioni, non produce vapori tossici e non sviluppa cloro gassoso.



Ricapitolando....

I nostri comportamenti se sbagliati possono costituire rischio di diffusione del virus.

- Ogni ATC ha sviluppato un piano di gestione della biosicurezza semplice e basilare. L'obiettivo principale è quello di prevenire la contaminazione virale dell'ambiente e il trasporto meccanico del virus al di fuori della zona di abbattimento attraverso la caccia e le attività correlate.
- Ogni ATC deve organizzare un'area di lavorazione dei cinghiali e strutture per la conservazione delle carcasse e delle frattaglie.
- I cinghiali cacciati devono essere identificati individualmente e immagazzinati in modo sicuro fino a quando non saranno risultati negativi al test per la PSA.
- La pulizia e la disinfezione di vestiario in particolare calzature, attrezzature, veicoli è cruciale per evitare la diffusione del virus.

FOTO IZSLER PC



© Vittorio Guberti





Biosicurezza



Dotazione obbligatoria minima della squadra:

- Smartphone , tablet o altro strumento digitale per comunicazione
- Disinfettante con nebulizzatore
- Bacinella per la disinfezione delle suole delle scarpe prima di riporle in un sacco chiuso
- Spazzola
- Calzature dedicate alle attività in campo
- Cambio di indumenti
- Sacchi grandi per riporre gli indumenti utilizzati durante la caccia/ricerca e separatamente le scarpe

FOTO IZSLER PC





E' necessario:

Dopo ogni battuta di caccia, prima di risalire in auto:

- rimuovere il terriccio dagli scarponi
- cambiarsi le scarpe
- riporre gli scarponi in un sacchetto
- L'area in cui si sono svolti i cambi di indumenti/calzature post-caccia/ricerca deve essere disinfettata, incluso il terreno, e ripulita di ogni materiale.

Prima della partenza per il rientro devono essere disinfettate anche le ruote dei veicoli.

Arrivati a casa:

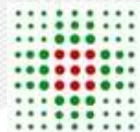
- lavare accuratamente le scarpe e disinfettarle nuovamente
- in caso di contatto con materiale sospetto, lavare anche tutti gli indumenti indossati ad alta temperatura (60 °C)

Per le successive 48 ore:

- non frequentare ambienti in cui siano allevati suini o cinghiali



FOTO IZSLER PC



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza



Regione Emilia-Romagna



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

